

Briefing Note – 14 – La conoscenza delle politiche di coesione tra i cittadini europei

Il presente documento si propone di esplorare la consapevolezza e la percezione dei cittadini europei riguardo alla Politica Regionale dell'Unione europea, analizzando alcuni aspetti di una ricerca effettuata dall' Ipsos European Public Affairs¹ a nome della Commissione Europea, Direzione Generale per la Politica Urbana e Regionale.

In un contesto in cui la coesione economica, sociale e territoriale rappresenta un obiettivo fondamentale per la UE, l'indagine "Consapevolezza e percezione dei cittadini della politica regionale dell'UE" esplora tematiche chiave, come la consapevolezza dei cittadini rispetto ai progetti attuati nei territori e la conoscenza degli ambiti d'investimento dei fondi europei.

Sono quindi esaminate le priorità individuate dai cittadini stessi per le politiche dell'UE, sulla base delle opinioni raccolte tra rispondenti originari di 27 Stati membri (il campione è composto da 25.718 cittadini)².

BE  Belgium	FR  France	NL  Netherlands
BG  Bulgaria	HR  Croatia	AT  Austria
CZ  Czechia	IT  Italy	PL  Poland
DK  Denmark	CY  Rep. of Cyprus	PT  Portugal
DE  Germany	LV  Latvia	RO  Romania
EE  Estonia	LT  Lithuania	SI  Slovenia
IE  Ireland	LU  Luxembourg	SK  Slovakia
EL  Greece	HU  Hungary	FI  Finland
ES  Spain	MT  Malta	SE  Sweden

Figura 1 - Paesi in cui è stata svolta l'indagine

Rispetto ai progetti cofinanziati dall'UE per la migioria delle aree locali, circa il 39% degli intervistati (quattro cittadini su dieci) affermano di aver sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE volti a migliorare l'area in cui vivono. Vi è una notevole variazione tra gli Stati membri per ciò che riguarda le risposte, con percentuali che vanno dal 15% in Danimarca all'80% in Polonia.

In quasi tutti gli Stati, almeno tre quarti degli intervistati che hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE nelle loro regioni pensano che questi progetti abbiano avuto un impatto positivo

¹ <https://www.ipsos.com/en-be/EPA/Description>

² I dati del sondaggio presentati in questo rapporto sono ponderati in base alle proporzioni conosciute della popolazione. Le medie sono ponderate in base alle dimensioni della popolazione: le percentuali potrebbero non sommarsi esattamente al 100%, in quanto sono arrotondate al punto percentuale più vicino. A causa di questo arrotondamento, potrebbe accadere che le percentuali per le diverse opzioni di risposta mostrate nei grafici non si sommino esattamente. Le percentuali di risposta possono superare il 100% se la domanda ha consentito ai partecipanti di selezionare più risposte.

sullo sviluppo della loro città o regione. In sette paesi, questa opinione è condivisa da almeno nove intervistati su dieci; è il caso, ad esempio, di Malta e Finlandia (entrambi 91%), Irlanda (93%) e Polonia (95%). Il dato appare ampiamente ridimensionato osservando il lato inferiore della “classifica”; ad esempio, nei Paesi Bassi solo il 61% dei rispondenti crede nell’impatto positivo sul territorio dei progetti UE. In Italia, la stessa percentuale scende al 56%.

La percentuale di intervistati che afferma che l’impatto dei progetti cofinanziati dall’UE nella propria regione è stato positivo rimane più o meno allo stesso livello del 2021. Prendendo a riferimento l’inizio dello scorso decennio si nota una leggera tendenza positiva nella quota di rispondenti che vedono un impatto positivo: dal 76% nel 2010 al 79% nel 2023.

Aspetto	Percentuale
Cittadini che hanno sentito parlare di progetti UE per il miglioramento locale	39% ³
Cittadini che ritengono positivo l’impatto dei progetti UE nella loro regione ⁴	79%
Impatto positivo percepito del 2010	76%
Impatto positivo percepito del 2023	79%
Paesi con almeno il 90% di cittadini che vedono impatto positivo ⁵	Malta (91%), Finlandia (91%), Irlanda (93%), Polonia (95%)
Percentuale più bassa di cittadini che vedono impatto positivo ⁶	Italia (56%)

Gli intervistati che hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall’UE e implementati nella propria area locale sono stati interrogati circa la loro fonte di informazioni. La TV nazionale (36%) e Internet (38%) risultano essere le più citate, con quasi quattro intervistati su dieci che affermano di ottenere informazioni tramite questi canali. Altre fonti, scelte da un intervistato su cinque, sono i giornali locali e regionali, i cartelloni pubblicitari, le conoscenze personali e la TV locale o regionale.

³ Base: tutti gli intervistati (n=25.718)

⁴ Base: intervistati che hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall’UE (n=11.835)

⁵ Base: intervistati che hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall’UE (n=11.835)

⁶ Base: intervistati che hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall’UE (n=11.835)

Aspetto	Percentuale
<i>Fonti di informazione principali⁷</i>	
TV nazionale	36%
Internet	38%
<i>Altre fonti di informazione⁸</i>	
Giornali locali e regionali	24%
Cartelloni pubblicitari	24%
Conoscenza personale	24%
TV locale o regionale	20%

Figura 2 - Tavola riassuntiva che esamina il livello di conoscenza rispetto ai progetti realizzati in ambito locale grazie ai finanziamenti UE

Rispetto al livello di consapevolezza delle politiche di coesione dell'UE, quasi la metà dei partecipanti (46%) afferma di aver sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e/o del Fondo di Coesione, mentre una porzione simile (45%) ha conoscenza del Fondo Sociale Europeo. Tuttavia, solo uno su dieci intervistati afferma di aver sentito parlare di Interreg (11%) e del Fondo per la Transizione Giusta (12%). Circa un terzo dei partecipanti (29%) dichiara di aver sentito parlare di REACT-EU o NextGenerationEU (il piano di ripresa post pandemia di COVID-19 dell'UE).

In totale, il 66% dei partecipanti ha sentito parlare di almeno uno dei fondi di gestione condivisa (FESR/Fondo di Coesione, Fondo Sociale Europeo, Interreg, Fondo per la Transizione Giusta). La percentuale aumenta al 70% includendo anche coloro che hanno sentito parlare di REACT-EU o NextGenerationEU.

La consapevolezza riguardo i fondi della politica regionale dell'UE viene valutata a quella di altri strumenti di finanziamento comunitari, come Erasmus+. Tale valutazione mostra che il livello più elevato di conoscenza (58%) si registra per Erasmus+ (il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, formazione, gioventù e sport in Europa), mentre il livello più basso (10%) riguarda il Connecting Europe Facility (un importante strumento di finanziamento dell'UE per promuovere crescita, occupazione e competitività attraverso investimenti mirati in infrastrutture a livello europeo).

⁷ Base: intervistati che hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE (n=11.835).

⁸ Base: intervistati che hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE (n=11.835).

Aspetto	Percentuale
Conoscenza di FESR e/o Cohesion Fund	46%
Conoscenza del Fondo Sociale Europeo	45%
Conoscenza di Interreg	11%
Conoscenza del Just Transition Fund	12%
Conoscenza di REACT-EU o NextGenerationEU	29%
Conoscenza di almeno uno dei fondi di gestione condivisa	66%
Conoscenza di REACT-EU o NextGenerationEU inclusa	70%
Conoscenza di Erasmus+	58%
Conoscenza del Connecting Europe Facility	10%

Figura 3 - Tavola riassuntiva che esamina la conoscenza specifica dei diversi fondi europei a finanziamento di diverse attività

Con attenzione ai settori d'investimento della Politica Regionale dell'UE, le aree elencate nel sondaggio sono considerate significativamente importanti dalla maggioranza dei partecipanti. Il 93% dei rispondenti ritiene che gli investimenti in istruzione, salute o infrastrutture sociali siano importanti per la propria città o regione, seguiti dagli investimenti nell'ambiente (89%). Più dell'80% dei partecipanti afferma che le energie rinnovabili, l'energia pulita e le reti energetiche (85%), la ricerca e l'innovazione (84%), il sostegno alle piccole e medie imprese (83%) e la formazione professionale (82%) sono settori importanti.

Porzioni di cittadini più contenute assegnano importanza agli altri settori di finanziamento: il 78% dichiara che gli investimenti nelle strutture di trasporto sono importanti per la propria città o regione e il 63% dice lo stesso riguardo al turismo e alla cultura. Infine, il 58% ritiene che l'accoglienza e l'integrazione di migranti e rifugiati sia un'area importante per gli investimenti, mentre il 57% sostiene lo stesso per l'accesso a Internet ad alta velocità.

Aspetto	Percentuale ⁹
<i>Investimenti ritenuti importanti a livello UE¹⁰</i>	
- Istruzione, salute o infrastrutture sociali	93%
- Ambiente	89%
- Energia rinnovabile, energia pulita e reti energetiche	85%
- Ricerca e innovazione	84%
- Sostegno alle piccole e medie imprese	83%
- Formazione professionale	82%
- Strutture di trasporto	78%
- Turismo e cultura	63%
- Accoglienza e integrazione di migranti e rifugiati	58%
- Accesso a Internet ad alta velocità	57%
<i>Priorità per gli investimenti UE nei prossimi anni¹¹</i>	
- Istruzione, salute e infrastrutture sociali	51%
- Ambiente	39%
- Energia rinnovabile, energia pulita e reti energetiche	34%
- Sostegno alle piccole e medie imprese	28%
- Strutture di trasporto	27%
- Ricerca e innovazione	26%
- Formazione professionale	24%
- Accoglienza e integrazione di migranti e rifugiati	18%
- Turismo e cultura	13%
- Accesso a Internet ad alta velocità	10%

Figura 4 - Tabella riassuntiva che esamina le aree di investimento dei fondi europei in relazione alla rilevanza delle stesse secondo i cittadini europei

Circa un intervistato su cinque (22%) risponde che i progetti finanziati dall'UE nella sua area contribuiscono in larga misura alla sua percezione di appartenenza all'UE, mentre il 35% afferma che contribuiscono in qualche misura a rafforzare questo sentimento. Nella maggior parte degli Stati membri (24 su 27), almeno la metà dei partecipanti all'indagine concorda sul fatto che i progetti finanziati dall'UE nella loro area contribuiscano a migliorare (almeno in qualche misura) il loro "sentirsi cittadini UE".

⁹ Base: tutti gli intervistati (n=25.718)

¹⁰ Base: tutti gli intervistati (n=25.718)

¹¹ Base: tutti gli intervistati (n=25.718)

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei finanziamenti, invece, più di sei partecipanti su dieci (63%) affermano che l'UE dovrebbe investire in tutte le sue regioni, mentre uno su tre (33%) ritiene che l'UE dovrebbe investire solo nelle regioni più povere. La maggioranza dei partecipanti ritiene che l'UE dovrebbe investire in tutte le sue regioni. Tale opinione appare particolarmente diffusa in Polonia (71%) e in Italia (69%). In Bulgaria, d'altra parte, la maggioranza dei partecipanti (55%) ritiene che gli investimenti dovrebbero essere diretti solo verso le regioni più povere, mentre in Portogallo i partecipanti sono divisi sull'argomento (48% 'tutte le regioni' e 49% 'solo le regioni più povere').

In relazione alla politica regionale europea, volta a sostenere lo sviluppo economico in tutte le regioni, i dati indicano che il 65% degli intervistati ritiene prioritario investire nelle aree con elevata disoccupazione. A queste seguono le aree urbane svantaggiate (53%) e le aree rurali o montane remote (53%). Circa un terzo dei partecipanti (29%) darebbe priorità alle regioni di confine. Mantenere e migliorare la competitività delle regioni sviluppate è considerata una priorità di investimento da poco più di un quinto dei partecipanti (22%).

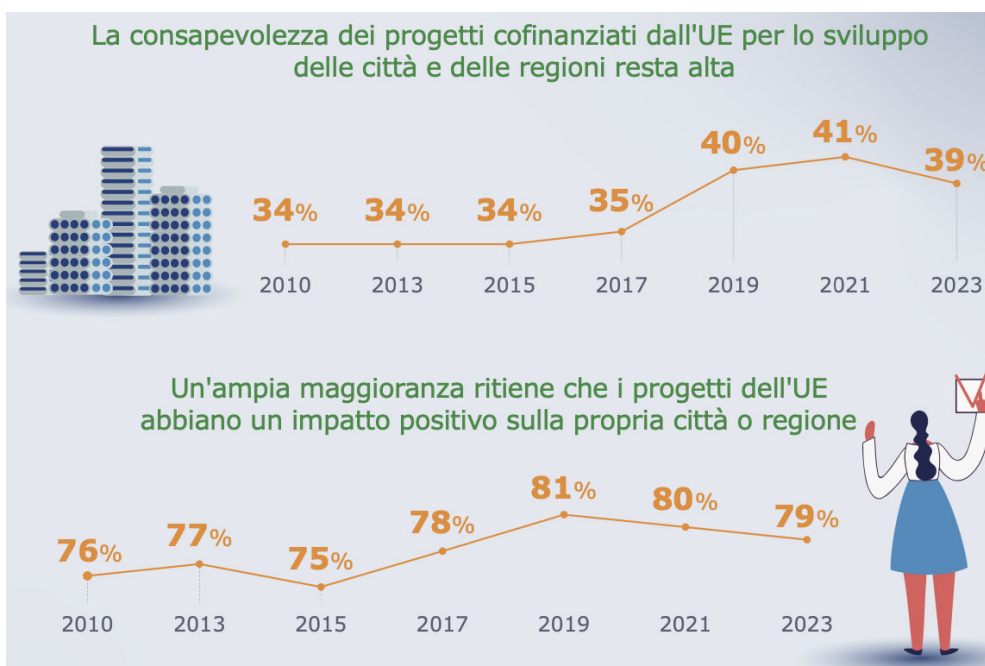
Rispetto al 2021, le regioni di confine sono ora selezionate da una quota maggiore di partecipanti (29%, +6 punti percentuali), mentre le regioni con elevata disoccupazione (65%, -4 punti percentuali) e le aree urbane svantaggiate (53%, -2 punti percentuali) sono ora selezionate da una quota minore.

Aspetto	Percentuale ¹²
Investimenti UE in tutte le regioni	63%
Investimenti UE solo nelle regioni più povere	33%
Priorità data alle regioni con elevata disoccupazione	65%
Priorità data alle aree urbane svantaggiate	53%
Priorità data alle aree rurali o montane remote	53%
Partecipanti che darebbero priorità alle regioni di confine	29%
Priorità data al mantenimento e miglioramento della competitività delle regioni sviluppate	22%
Cambiamento rispetto al 2021 nella selezione delle regioni di confine	+6 pp
Cambiamento rispetto al 2021 nelle regioni con elevata disoccupazione	-4 pp
Cambiamento rispetto al 2021 nelle aree urbane svantaggiate	-2 pp

¹² Base: tutti gli intervistati (n=25.718)

Figura 5 – Tabella riassuntiva che esamina la percezione dei cittadini dei territori europei in cui investire maggiormente.

In definitiva, la consapevolezza dei cittadini rispetto ai progetti cofinanziati dall’Unione europea per lo sviluppo delle città e delle regioni resta alta e in aumento progressivo rispetto allo scorso decennio. Un’ampia maggioranza di persone ritiene inoltre che i progetti realizzati abbiano avuto un impatto positivo all’interno delle loro città e/o regioni.



Fonti:

- Eurobarometer - Public Opinion in the European Union (official website of the European Union): <https://europa.eu/eurobarometer/screen/home>
- Research “Citizens’ awareness and perception of EU Regional policy” – report, infographics, summary available here: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2970>